

Doppie pensioni? Finalmente si decide

Lo studio Guerra in udienza davanti alla Corte Costituzionale per il cumulo dell'indennità integrativa speciale su due pensioni

Una decisione chiara e definitiva che migliaia di pensionati attendono dalla Corte Costituzionale dopo i ripetuti deferimenti della Corte dei Conti.

Riguarda soprattutto quei militari, di leva e di carriera, che congedati con pensioni di invalidità (cosiddette privilegiate) per infermità o lesioni dipendenti dal servizio, hanno poi lavorato presso altri Enti pubblici maturando il diritto ad una seconda pensione prima del primo gennaio 1995. A questi, su una delle due pensioni non viene corrisposta l'indennità integrativa speciale (o indennità di contingenza) di circa attuali 700 euro mensili, prevista per l'integrazione economica di ogni trattamento pensionistico pubblico e che costituisce, per una larga categoria delle pensioni, la parte più economicamente rilevante. Il motivo della mancata erogazione



L'AVVOCATO PAOLO GUERRA
«Ci sono centinaia di cause pendenti dinanzi alla Corte dei Conti che attendono questa pronuncia»

della seconda indennità sta nel fatto che su due contestuali pensioni anteriori al 1995 si ritie-

ne ancora in vigore la norma originaria che ne vieta il cumulo, anche se dichiarata illegittima

con sentenza della Corte Costituzionale del 1993. E ciò è avvenuto, incomprensibilmente, dopo che la giurisprudenza maggioritaria della Corte dei Conti, dal 2000 al 2006, aveva accolto le tesi sostenute dallo Studio Guerra basate, sostanzialmente, sulla

razionale interpretazione dei principi affermati dalla Corte Costituzionale e confermati in altri analoghi interventi del 2000. Di qui il nuovo deferimento della questione di costituzionalità discussa il 12 febbraio scorso dinanzi alla Consulta dal-

«E' inaccettabile la disparità di trattamento sul territorio nazionale di identiche posizioni pensionistiche»

l'avvocato Paolo Guerra, titolare con il figlio Maurizio Maria dello omonimo Studio Legale Associato, finalizzata, quantomeno, ad un chiarimento interpretativo. «Ci sono centinaia di cause pendenti dinanzi alla Corte dei Conti che attendono questa ulteriore pronuncia - ha spiegato l'avvocato Paolo Guerra dopo l'udienza - Confidiamo questa volta in una decisione chiara e dirimente della Corte Costituzionale che eviti contrasti giurisprudenziali e discriminazioni in ambito nazionale. In materia d'indennità integrativa speciale - ha concluso l'avvocato Paolo Guerra - dopo i

precedenti interventi della Corte Costituzionale, il legislatore avrebbe dovuto riformulare la normativa già emendata dalla Consulta rendendola conforme ai principi fondamentali da essa dettati. Ancora non lo ha fatto. L'incertezza del diritto e la conseguente disparità di trattamento di identiche posizioni pensionistiche sul territorio nazionale per effetto di sentenze di segno opposto è assolutamente inaccettabile». Non resta ora che attendere la pubblicazione della decisione della Corte Costituzionale. Dopodichè, continuare a lottare in sede contenziosa senza demordere.